

Il Consiglio di Stato

Signori

- Raoul Ghisletta

- Daniela Pugno Ghirlanda

Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 21 maggio 2019 n. 89.19

Nuovo piano settimanale delle lezioni del Liceo: un progetto da meditare bene

Signori deputati,

la domanda oggetto della vostra interrogazione richiede una premessa e delle precisazioni inerenti alle vostre affermazioni preliminari.

La proposta di modifica del piano delle lezioni settimanali per il liceo avanzata dalla Sezione dell'insegnamento medio superiore (SIMS) non deriva né da una riforma della maturità liceale, come avvenuto in Ticino nel 1997 per attuare i principi dell'allora nuova ordinanza federale, né da una revisione parziale della già menzionata ordinanza, come avvenuto nel 2007 sempre su istanza federale.

Essa risponde all'esigenza di adattare l'offerta formativa liceale alla decisione congiunta del Consiglio federale e della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) di introdurre l'informatica come materia obbligatoria e intende dar seguito agli auspici espressi dal Gran Consiglio in ambito di griglia oraria al liceo (cfr. Rapporto della Commissione speciale scolastica sul messaggio 7267 inerente alla mozione 19 settembre 2016 presentata da Claudia Crivelli Barella e cofirmatari "Creazione di un indirizzo umanistico nei licei ticinesi" firmato anche da voi quali membri della Commissione speciale scolastica).

L'obbligo e gli inviti ad intervenire sulla griglia oraria liceale ha portato a una sua analisi approfondita, per valutare da una parte come introdurre l'informatica, dall'altra come intervenire sui principali aspetti problematici emersi a oltre vent'anni dalla sua entrata in vigore. Da questa analisi è nata una proposta di nuova griglia che conferma la natura fondante del liceo come scuola di cultura generale e mantiene tutte le discipline esistenti. Un piano delle lezioni settimanali basato sui seguenti principi cardine:

- perseguimento dell'attitudine agli studi universitari (Allgemeine Studierfähigkeit), obiettivo generale per tutti gli indirizzi, attraverso le discipline fondamentali e non le opzioni specifiche;
- conferma di italiano e matematica come materie portanti;
- uniformità nella dotazione oraria delle opzioni specifiche (ora dotate di un quantitativo di ore-lezione differenziato fra i diversi indirizzi di studio);
- suddivisione equilibrata delle ore-lezione sul quadriennio (che non deve superare le 35 ore settimanali);
- superamento dell'insegnamento di materie per una sola ora-lezione nel corso di un anno;
- valorizzazione del dialogo fra le discipline attraverso forme di interdisciplinarietà.

I docenti liceali, riuniti nei Collegi dei docenti che si sono tenuti nel corso del mese di maggio, sono stati compiutamente informati e sono stati chiamati ad esprimere le loro prese di posizione tramite i gruppi di materia entro fine giugno sui seguenti punti:

- condividete i principi su cui si basa il piano settimanale delle lezioni elaborato dal Gruppo di lavoro?
- quali punti di forza ed eventuali criticità ravvisate per gli allievi?
- quali punti di forza ed eventuali criticità ravvisate per i docenti?

In relazione a quanto premesso nel vostro testo vanno fatte alcune precisazioni.

Il piano settimanale delle lezioni (griglia oraria) stabilisce unicamente in quali anni e in che misura quantitativa vengono impartiti gli insegnamenti nelle diverse discipline. Il Piano degli studi definisce i contenuti e gli obiettivi da sviluppare ogni anno di studio. I due strumenti non vanno quindi confusi tra loro; la griglia oraria non è l'«applicazione pratica del Piano degli studi», ma la sua modifica necessiterà evidentemente un adattamento del Piano degli studi.

Nella griglia oraria attuale la geografia è insegnata in II classe con un'ora-lezione settimanale, in III con due ore-lezione e in IV con due ore-lezione. Nella nuova proposta tale disciplina si vede ridurre la dotazione oraria complessiva, passando da cinque a quattro ore-lezione settimanali totali (due in III e due in IV). La scelta di rinunciare ad insegnamenti che comportano una sola ora-lezione settimanale nel corso di un anno scolastico tocca anche questa materia. Le ore-lezione settimanali singole, oltre a configurare una dotazione oraria insufficiente per permettere un insegnamento significativo, incidono pesantemente sul numero di classi e di allievi che i docenti di queste discipline devono seguire e, in ultima analisi, sulla qualità e l'efficacia dell'insegnamento. Va comunque sottolineato che in alternativa alla soppressione dell'unica ora-lezione in II classe si propone lo svolgimento di settimane progetto volte a promuovere tematiche ambientali, territoriali e paesaggistiche. Va infine ribadito che la geografia rimane materia di maturità e continua a poter essere scelta come disciplina d'esame di maturità nell'ambito dell'esame di scienze umane, accanto alla storia e alla filosofia, secondo una formula proposta esclusivamente nel nostro Cantone.

È bene rilevare che la dotazione oraria complessiva del settore delle scienze umane non viene ridimensionata, dal momento che la nuova griglia oraria prevede un incremento di tale dotazione per la disciplina economia e diritto da tre a quattro ore-lezione settimanali. Il riposizionamento e il potenziamento dell'insegnamento di questa disciplina discendono dalla necessità di fornire a tutti gli allievi un bagaglio più ricco e articolato rispetto al passato di conoscenze fondamentali per la comprensione dei fenomeni sociali, sempre più influenzati dalle dinamiche economiche e giuridiche.

Per quanto riguarda il presunto «rafforzamento» della matematica, a vostro parere contrario allo sviluppo di percorsi umanistici, facciamo notare che esso avverrebbe tramite l'aumento della dotazione oraria per questa disciplina negli indirizzi con opzione specifica in una lingua antica o moderna, in economia e diritto, in musica o in arti visive, ma senza prevedere nei piani di studio l'ampliamento degli obiettivi e degli argomenti da trattare. Ciò è dovuto al fatto che a questa disciplina, così come all'italiano, viene riconosciuto lo statuto di materia portante. A tal proposito si ricorda che la CDPE ha emanato nel 2016 delle raccomandazioni volte a garantire che tutti gli allievi che ottengono l'attestato di maturità abbiano acquisito le competenze di base in italiano e in matematica necessarie per garantire l'attitudine generale agli studi superiori (cfr. Appendice al Piano quadro degli studi per le scuole svizzere di maturità) e che i Cantoni sono quindi chiamati a proporre delle misure che garantiscano tale acquisizione. Ad ogni buon conto, la modifica della griglia oraria proposta, al contrario di quanto voi affermate, non intende rafforzare l'insegnamento di una materia selettiva, ma semmai creare un contesto formativo in cui l'allievo abbia più tempo a disposizione per la trattazione e l'acquisizione degli argomenti (che non saranno ampliati) e per lo sviluppo e l'esercitazione delle competenze (di base ma non solo).

In merito al sostegno delle discipline umanistiche, nel già menzionato rapporto della Commissione speciale scolastica sul messaggio 7267 si concordava con l'indirizzo del Consiglio di Stato di facilitare l'approccio alle materie scientifiche, permettendo un avvicinamento più graduale a queste ultime per gli allievi più vicini alle discipline umanistiche e meno portati verso

quelle scientifiche. Con la nuova proposta di piano settimanale delle lezioni si va proprio in questa direzione: L'insegnamento nelle tre materie delle scienze sperimentali non sarà infatti più collocato nel primo biennio, ma sarà distribuito sui quattro anni, permettendo un approccio graduale a biologia, chimica e fisica. Tale riallocazione delle scienze sperimentali si rende ancor più necessaria a seguito dell'introduzione dell'informatica come materia obbligatoria.

L'insegnamento dell'informatica avrà come tema centrale la declinazione di tale disciplina come elemento che incide sulle attività intellettuali e sulla modifica della struttura socio-economica della società. L'informatica non deve quindi essere intesa come una disciplina prettamente tecnica, ma come una materia orientata anche alle scienze umane. È infatti importante rilevare che il mondo è sempre più modellato e configurato anche dall'informatica e dalle sue applicazioni: se vogliamo che i nostri allievi non siano solo dei consumatori passivi, è bene che essi apprendano anche le basi di questa nuova disciplina.

Fatte queste considerazioni rispondiamo alla domanda posta dagli interroganti volta a sapere se il Consiglio di Stato intende prolungare il tempo concesso ai docenti per analizzare il progetto e di quanto.

La tempistica prevista per l'implementazione della nuova griglia oraria è fondamentalmente imposta da due elementi. Il primo riguarda il termine ultimo deciso dalla CDPE per l'introduzione dell'insegnamento dell'informatica come materia obbligatoria, che è il 2022; ciò significa che a partire dall'anno scolastico 2022/2023 l'insegnamento di questa disciplina nelle classi di I liceo dovrà essere impartito da docenti abilitati, secondo una specifica procedura di abilitazione che richiederà un periodo di formazione disciplinare e di pratica professionale in una materia che si configura come nuova. Il secondo è legato alla volontà di evitare la perdita di diverse ore-lezione da parte dei docenti delle materie che vedranno modificato il carico orario per gli allievi nella fase transitoria. Per questi docenti (in particolare di biologia e fisica) occorre attuare delle soluzioni alternative affinché si possa garantire loro il grado d'occupazione attuale, cosa per la quale la SIMS ha già una serie di proposte, che tuttavia hanno come presupposto irrinunciabile l'introduzione della nuova griglia già a partire dall'anno scolastico 2020/2021.

In concreto, l'introduzione della nuova griglia già dall'anno scolastico 2020/2021 permette da un lato di avere gli spazi necessari allo svolgimento della pratica professionale dei docenti che svolgeranno l'abilitazione in informatica (formazione prevista su due anni), dall'altro di garantire l'occupazione ai docenti attuali. Un riporto dell'implementazione all'anno scolastico 2021/2022 avrebbe per effetto possibili problemi occupazionali.

La consultazione in corso presso i docenti liceali deve chiudersi in tempo utile affinché sia possibile organizzare già nel corso dell'anno scolastico 2019/2020 i lavori di revisione del piano degli studi liceali sulla base della nuova griglia oraria, facendo capo a gruppi di lavoro disciplinari cantonali formati da docenti dei cinque licei.

Siccome la pianificazione del prossimo anno scolastico sarà realizzata a inizio luglio 2019, il termine del 30 giugno per la fine della consultazione non può essere prorogato.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 3 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori-deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Christian Vitta

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri